

LA CONSEGNA DELL'OPERA POTREBBE ESSERE RIMANDATA AL 2023

## L'ok al Terzo Valico rischia di slittare di un anno

La Regione Liguria: «Passante ferroviario e Gronda fanno parte del programma con cui governiamo»

### IL RETROSCENA

UN NUOVO, probabile rinvio per il Terzo Valico, che slitterebbe al 2023. E un messaggio agli alleati di coalizione, lanciato dal governatore Giovanni Toti. «Mi auguro che per la Lega Gronda e Terzo valico, due obiettivi strategici per la Liguria, siano indiscutibili». Mentre all'orizzonte prende forma il governo Lega - 5 Stelle, sarà il destino delle grandi infrastrutture il terreno che legherà a doppio filo, fin da subito, il

nuovo, eventuale esecutivo alla Liguria. Soprattutto a fronte di alcune prese di posizione - ribadite a tutt'oggi - dell'allora candidato Luigi Di Maio, critico verso tutte le grandi opere.

In questo scenario vanno inquadrare le parole di ieri del commissario straordinario del Terzo Valico, Iolanda Romano. «La data di completamento dei lavori è a fine 2022 inizio 2023, a seconda dei tempi di registrazione da parte della Corte dei conti delle delibera di approvazione del quinto e sesto lotto dell'opera autorizzate dal Cipe il 22 dicembre», ha spie-

gato a margine dell'assemblea di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri del porto di Genova. Aggiungendo che il Terzo Valico è un'opera «gigantesca, con più di venti can-

tieri fra quelli di linea, di viabilità e siti di deposito, con almeno trenta zone di attenzione». Ergo, per la complessità delle tante lavorazioni, ulteriori ritardi non si possono escludere.

Questo fattore aggiunge un po' di pepe in più. Perché se è vero che quattro lotti su sei sono già ben avviati, la realizzazione non è ancora arrivata al punto di non ritorno. Cioè non è superata la soglia oltre alla quale fermarsi costerebbe di più che portare a termine il lavoro. Allo stesso modo è ancora in fase di progetto esecutivo

la Gronda, che a maggior ragio-

ne fa il paio col Terzo Valico ed è una tra le principali infrastrutture in partenza nel Paese.

E se la "bretella" non è mai stata messa in discussione da nessun governo, il panorama rischia ora di cambiare. «Fanno parte del programma con cui governiamo la Regione», ha aggiunto Toti. A lui ha risposto indirettamente Matteo Salvini. Sottolineando che tra i punti di distanza tra leghisti e pentastellati continuano a esserci le grandi opere. Tra cui quelle liguri.



Giovanni Toti

LAPRESSE

